

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 20 <i>XXIX^a del Tempo Ordinario</i>	9.45 Covalo	S. Messa con ingresso di don Angelo nella parrocchia
	9.45 Calvene	S. Messa
	11.00 Mortisa	S. Messa
Lunedì 21		
Martedì 22 <i>S. Giovanni Paolo II</i>		
Mercoledì 23	19.00 Mortisa	S. Messa
Giovedì 24	15.30 Monte	S. Messa con il benvenuto a don Angelo
Venerdì 25	19.30 Covalo	S. Messa
Sabato 26	18.30 Calvene	Deff. Pellegrini Lino, Stefano (ann.), Giuseppina, Irene e Carla Def. Carollo Costantino (ann.), Cattelan Giovanna e Battista Deff. Rigoni Gianberto e fam.
	9.45 Covalo	S. Messa
Domenica 27 <i>XXX^a del Tempo Ordinario</i>	9.45 Calvene	Deff. Brazzale Gino (ann.) e famm. Pasin, Scattolin e Galantino Deff. Carollo Silvio e Lina
	11.00 Mortisa	S. Messa con ingresso di don Angelo nella parrocchia
	Lunedì 28 <i>SS. Simone e Giuda, ap.</i>	
Martedì 29		
Mercoledì 30	19.00 Mortisa	S. Messa
Giovedì 31	18.30 Calvene	S. Messa
	9.45 Calvene	Deff. Brazzale Orsolina (ann.), Paolo e Domenico Def. Zenari Mery
Venerdì 1 <i>Tutti i Santi</i>	11.00 Mortisa	S. Messa
	15.00 Calvene	Vespri in Chiesa, Processione in Cimitero e Benedizione delle tombe
	15.00 Covalo	S. Messa nella chiesa del Covalo, Processione in Cimitero e Benedizione delle tombe
Sabato 2 <i>Commemorazione fedeli defunti</i>	10.00 Covalo	S. Messa in Cimitero per tutti i defunti
	15.00 Calvene	S. Messa in Cimitero per tutti i defunti
	18.30 Monte	S. Messa
Domenica 3 <i>XXXI^a del Tempo Ordinario</i>	9.45 Covalo	S. Messa
	9.45 Calvene	S. Messa
	11.00 Mortisa	S. Messa

Foglio informativo quindicinale delle parrocchie di Calvene, Covalo e Mortisa

Parroco: **don Angelo Corrà**

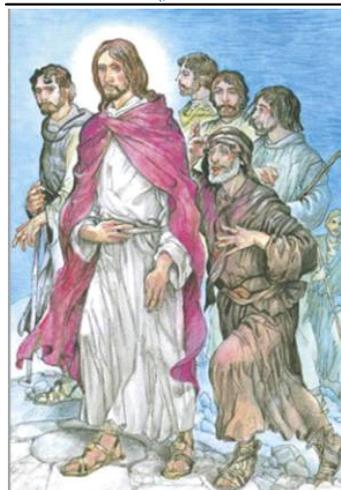
Cell. 328 6252479 mail:corraddonangelo@gmail.com

Il bollettino viene pubblicato anche sul sito: www.procalvene.it/parrocchia/

LA VOCE di CALVENE

Covalo e Mortisa

20 Ottobre - 3 Novembre 2024



20 Ottobre 2024 XXIX^a del Tempo Ordinario **ESSERE GRANDI NEL SERVIZIO**

In una comunità non è possibile vivere in armonia senza una guida e un ideale grandi. Nel Vangelo di oggi due apostoli chiedono a Gesù, con una certa incoscienza, i primi posti nel suo Regno. Questo provoca indignazione negli altri.

Gesù, vero maestro e pedagogo, li chiama a sé, li istruisce e li orienta verso un ideale di grandezza che è l'opposto della mentalità comune. «Chi vuole diventare grande... chi vuole essere il primo» deve mettersi al servizio degli altri, fino a essere «schiavo di tutti». Gesù stesso, Figlio di Dio (II Lettura) e Figlio dell'uomo, non è venuto per farsi servire, ma «per servire e dare la propria vita». Come il Servo del Signore (I Lettura), offrirà «se stesso in sacrificio», per rendere giusti gli uomini e saziarli di luce e di conoscenza del Signore.

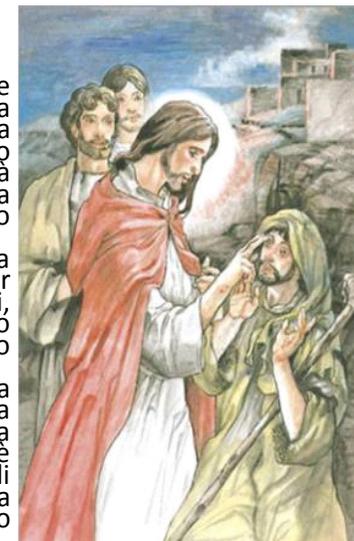
La "sete di carriera" è sempre in agguato, anche nella Chiesa. E tu, nella tua parrocchia e nella tua famiglia, stai scegliendo la strada di Gesù? Vuoi essere grande nel servizio o preferisci farti servire? Scrive il poeta e mistico Tagore: «Dormivo, e sognai che la Vita non era che gioia. Mi svegliai, e mi accorsi che la vita era Servizio. Servii, e scoprii che il servizio era la Gioia».

27 Ottobre 2024 XXX^a del Tempo Ordinario **«CORAGGIO! ALZATI, TI CHIAMA»**

IL profeta Geremia annuncia al suo popolo in esilio che il Signore «lo ha salvato», ponendo fine alla sua schiavitù. Dio stesso lo radunerà dall'estremità della terra, dove si trova disperso; lo ricondurrà in patria, lo riporterà tra le consolazioni. Nessuno dovrà preoccuparsi: né il cieco, né lo zoppo, né la partoriente. Costoro lungo la strada non troveranno inciampi. Dio è un padre per Israele! (I Lettura).

Il Vangelo ci insegna che Gesù non lascia per strada nessuno. Dio stesso lo ha solennemente costituito per sempre "Sommo sacerdote" per il bene degli uomini, in grado di sentire giusta compassione per la loro debolezza e di offrire addirittura se stesso in sacrificio per tutti i loro peccati (II Lettura).

Che cosa ci insegna il cieco Bartimeo, che sedeva lungo la strada a mendicare? Al sentire che passava Gesù, non si lascia sfuggire l'occasione e grida a squarciagola: «Gesù, abbi pietà di me!». Il successo è garantito, perché Gesù dà ordine di chiamarlo e gli ridona la vista. È stata la sua fede a salvarlo, afferma Gesù. Sarà ancora la fede a fare di lui un discepolo (Vangelo).



PENSIERO DI DON ANGELO

La scrittrice Susanna Tamaro ha scritto un libro intitolato: "Va dove ti porta il cuore". Una frase che mi ha colpito perché mette il cuore al primo posto, cioè l'aspetto affettivo che viviamo nel nostro intimo. Se ci pensiamo questo aspetto ci mette in stretta relazione con il centro della nostra fede: Dio stesso. San Giovanni in una sua lettera dice: "Dio è Amore". Ogni gesto di Carità che compiamo, se fatto nell'Amore di Gesù è come se l'avessimo fatto personalmente a Lui.

Paradossalmente sono venuto a Calvene non perché il cuore me l'ha detto, ma per obbedienza filiale al vescovo Claudio che attraverso il vicario don Giuliano Zatti mi ha chiesto il cambio di parrocchia, anche perché ... dopo 16 anni di servizio alla comunità di Ronchi era giusto ricominciare un nuovo cammino. Ciò che mi colpisce è che questa estate sono venuto diverse volte a vedere le parrocchie di Calvene, Mortisa e Covalo. Per la cronaca sono venuto il 5 agosto, solennità della Madonna della Neve alla chiesetta del Covalo ad assistere alla S. Messa con relativa processione con la banda musicale. Questo per dire che un po' alla volta conoscendo meglio queste realtà, sento che la famosa frase di Susanna Tamaro, (copiata da un testo dell'Antico Testamento), la sto vivendo, la sto facendo mia e mi sento guidato in questa nuova realtà che cercherò sia vissuta con il cuore (oltre che con la testa) nello spirito del Vangelo e di tutto il bene che possiamo condividere tra di noi.



il vostro don Angelo

AVVISI PARROCCHIALI

OFFERTE

Pro Asilo in memoria di Segalla Maria	100,00
Comitato Agricoltori	50,00

Da don Giancarlo

Carissimi amici di Calvene, Mortisa e Covalo, vi ringrazio per avermi accompagnato a Rubano. Eravate un bel gruppo, ho sentito la vostra vicinanza in un momento importante della mia vita.

Il passaggio da una parrocchia all'altra è sempre delicato.

Accogliete con gioia don Angelo al quale auguro di inserirsi presto nelle vostre comunità.

Don Giancarlo

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

L'origine e la diffusione della commemorazione dei defunti è opera, come la Festa di Tutti i Santi, dell'intuizione dei monaci benedettini di Cluny circa un millennio fa. La commemorazione liturgica dei fedeli defunti è complementare alla solennità di Tutti i Santi. Il nostro destino, la nostra meta, una volta concluso il cammino della nostra vita cristiana, è il cielo, la vita eterna. L'inesorabile porta d'ingresso al paradiso è la nostra morte corporale. La morte è, senza dubbio, la realtà più dolorosa e misteriosa della condizione umana. Molti asseriscono sconsolatamente che "l'uomo è un essere fatto per morire". Tuttavia, la fede cristiana smentisce assolutamente queste affermazioni fatali e pessimistiche, sostenute anche da taluni filosofi, e vi apporta un senso e un significato proprio. Dio, incarnandosi in Gesù Cristo, non solo ha assunto la morte come tappa necessaria della esistenza umana, ma l'ha vinta. Ha dato così la risposta che speravano e continuano a sperare i



singoli e l'umanità intera alla nostra condizione passeggera e caduca. La morte è sì dolorosa, perché l'uomo reca in sé l'anelito profondo della immortalità; tuttavia non è la fine del cammino. La persona umana non vive per morire, poiché la morte la introduce nella vita eterna. Nel Vangelo e in tutto il Nuovo Testamento troviamo la luce e la risposta alla morte: Gesù Cristo è morto e risorto per noi. Ecco perché nella Professione della nostra fede, quando proclamiamo il Credo noi affermiamo: "Credo la risurrezione della carne e la vita del mondo che verrà". Per questo il giorno della Commemorazione dei fedeli defunti è occasione per riflettere sulla vita vissuta in Dio e sull'amore salvifico di Dio la cui gloria è l'uomo vivente. Il giorno dei Defunti è il tempo per ricordare — ri-dare-al-cuore — coloro che dormono il sonno della pace nella gloria di Dio. Essi intercedono dal cielo per noi e ci accompagnano nel cammino della vita. Il loro ricordo fa bene al cuore, anche se soffriamo il loro distacco. Il giorno dei Defunti è tempo di preghiera per coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormo il sonno della pace. La Parola di Dio ricorda che è cosa buona e necessaria pregare per i defunti per il loro riposo eterno. Il giorno dei Defunti è occasione provvida per una catechesi sui "novissimi": morte, giudizio, inferno e paradiso. Ricorda, altresì, lo stadio intermedio alla gloria al fine di scontare le pene dopo la remissione delle colpe; questo stadio la Chiesa lo chiama purgatorio.